

Sono oltre 2,7 milioni gli over 60 ancora senza un'iniezione. Speranza: investiamo sul tracciamento

Variante Delta sulle vacanze

I virologi: «Partire dopo la seconda dose». Risalgono i contagi nel mondo

La variante Delta incombe sulle vacanze estive. Il virus mutato è aggressivo, più trasmissibile e meno sensibile agli anticorpi. Chi ha fatto una sola dose, non solo può ancora contagiare, ma anche ammalarsi. Per questo, consigliano i virologi, si potrà partire davvero in sicurezza «solo dopo aver completato l'im-

munizzazione». Ed è corsa al richiamo, anche se c'è un'ampia fetta di over 60, oltre 2,7 milioni, a non aver fatto la prima iniezione. «Investiamo il più possibile sul sequenziamento e sul tracciamento», dice il ministro della Salute Roberto Speranza. Nel mondo tornano a salire i positivi.

da pagina 2 a pagina 9

Vacanze, l'allarme degli scienziati «Fate i richiami prima di partire»

Appello di Vaia (ospedale Spallanzani) per contrastare la variante Delta
L'immunologa Viola: la priorità è completare il ciclo degli over 50

4,8
mila
I nuovi contagiati in Italia questa settimana (lunedì-sabato): per la precisione si tratta di 4.799 positivi

34
per cento
Il calo dei nuovi positivi di questa settimana rispetto a quelli della scorsa (-33,6% per l'esattezza)

0,9
per cento
Il tasso di positività di questa settimana dei soli tamponi molecolari. Quella passata era 1,3%

di **Fabrizio Caccia**

ROMA «È importante che si parta per le vacanze con la seconda dose di vaccino effettuata. Noi dobbiamo convincere gli italiani a non rinviare il vaccino per andare in ferie. È tempo di agire, dobbiamo vaccinare tutti e metterci in

sicurezza». Il messaggio del professor Francesco Vaia, direttore dello Spallanzani di Roma, è chiaro. Anzi, il suo suona quasi come un appello. La preoccupazione degli scienziati è evidente: si chiama variante Delta del Covid.

«Quando il Regno Unito decise di estendere l'intervallo di tempo tra la prima e la seconda dose dei vaccini — ricorda la professoressa Antonella Viola, immunologa dell'Università di Padova — io dichiarai subito la mia preoccupazione, spiegando che generare immunità parziale nella popolazione durante una pandemia favorisce la circolazione di varianti resistenti agli anticorpi. È ciò che sta accadendo con la variante Delta. Il virus è non solo più trasmissibile ma anche meno sensibile agli anticorpi. Per questo, ora, chi ha ricevuto una sola dose può non solo infettarsi ma anche ammalarsi. Ecco quindi la corsa a fare i richiami in fretta: meglio coprire bene le persone con più di 50 anni piuttosto che vaccinare i ragazzi».

Gli strumenti ci sono: fonti di governo assicurano che a luglio arriveranno in Italia oltre 14 milioni di dosi (12 di Pfizer e 2 di Moderna), abba-

stanza per mettere in sicurezza un numero consistente di italiani. Anche perché l'Istituto superiore di sanità ha fatto sapere che la maggior parte delle nuove infezioni riguarda «soggetti non vaccinati» o «che sono stati vaccinati con la prima dose o con il vaccino monodose entro 14 giorni dalla diagnosi» ovvero ancora «prima del tempo necessario a sviluppare una risposta immunitaria completa». Ecco perché gli scienziati raccomandano di sbrigarsi a completare il ciclo. Tanto più che, secondo l'ultimo report settimanale del governo, in Italia ci sono ancora 2,7 milioni di over 60 che non hanno fatto neanche la prima dose di vaccino anti Covid-19.

E intanto la variante Delta non sta a guardare. Da Nord a Sud: a Maleo, nel Lodigiano, si è sviluppato un mini-foco-



laio con 10 persone positive. Le analisi tuttora in corso hanno già stabilito che almeno 3 di loro hanno contratto la nuova variante. E così in Piemonte, dai primi di maggio a fine giugno, sono stati identificati 8 casi di Delta, tra Cuneo, Torino, Novara e Biella: 6 italiani e 2 stranieri. Per fortuna si tratta di casi asintomatici o con sintomi non di particolare gravità; sono già tutti guariti o in via di guarigione. A Biella tre persone, di cui una già vaccinata con le

due dosi, sono risultate positive dopo una cena al santuario di San Giovanni d'Andorno.

Ma anche il capodelegazione dell'Indonesia al G20 di Catania, che si è tenuto il 22 e 23 giugno, si è rivelato positivo alla Delta e ora è sottoposto a terapia monoclonale all'ospedale Cannizzaro.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dati alla mano, esprime comunque fiducia: «Avevamo 30 mila persone ricoverate per Covid, adesso sono 2 mila (1.771 secondo

l'ultimo bollettino ndr). E 4 mila erano in terapia intensiva, ora sono 300 (298 ndr)». Per il settimo giorno consecutivo i nuovi contagi in Italia ieri sono stati meno di mille (838), mentre le vittime sono state 40, ma la metà riferibili a un ricalcolo della Campania nel periodo aprile-giugno. «Per seguire l'evoluzione della variante Delta — conclude Speranza — servirà massima attenzione ma soprattutto un lavoro di coordinamento a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Chi sono i nuovi infettati

✓ L'Iss calcola che la maggior parte delle nuove infezioni riguarda soggetti non vaccinati o che sono stati vaccinati con la prima dose o con il monodose e si sono infettati prima del tempo necessario a sviluppare una risposta immunitaria completa

Gli over 60 non immunizzati

✓ Questi dati spingono gli esperti a raccomandare di affrettarsi a completare il ciclo vaccinale. Secondo l'ultimo report del governo in Italia ci sono 2,7 milioni di over 60 che non hanno fatto neanche la prima dose

L'allarme sulla variante

✓ Gli esperti sono preoccupati dalla diffusione della variante «Delta» del Covid che da almeno due settimane ha fatto schizzare in alto i contagi giornalieri nel Regno Unito e in Israele, due Paesi con alti tassi di vaccinazioni

I mini-focolai nel nostro Paese

✓ In Italia ci sono diversi mini-focolai. Nel Lodigiano 10 persone sono risultate positive (almeno 3 hanno contratto la variante Delta), in Piemonte sono stati identificati 8 casi con la variante nota all'inizio come «indiana»

Il bollettino degli infettati

✓ Ieri altre 838 persone sono risultate positive al Covid, 40 sono decedute (ma 20 sono numeri arretrati della Campania). I ricoverati sono passati da 30 mila del picco a 1.771, quelli in terapia intensiva da 4 mila a 298





In coda
Passeggeri
aspettano
il loro turno
per il check-in
all'aeroporto
di Milano
Linate,
lo scorso
weekend
(Massimo
Alberico)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994